

# IL TRIULI

Teléfono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Teléfono.

INSERZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del garantito...  
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardino, e presso i principali librai.  
Un numero arretrato centesimi 10.

## Una nuova riforma agraria.

Nell'ultimo numero della Nuova Antologia diretta dall'on. Maggiorino Ferraris (e noi ne abbiamo già altra volta parlato), venne pubblicato uno studio importantissimo intorno ad un progetto nuovo di riforma agraria, progetto da lui recentemente presentato alla Camera, dove ha sollevato grandi e benedette discussioni, che si estesero per il paese tutto.

Gli antichi metodi di agricoltura patriarcale non vengono più a sufficienza. Maggiorino Ferraris, di fronte alle pressioni esercitate dalla grande concorrenza estera, all'impoverimento delle masse, e dei salari, ed al ribasso enorme dei prezzi dei prodotti ottenuti. All'Italia agraria non si presentano che due vie aperte, trasformarsi completamente o decadere. Non diciamo neanche del secondo e consideriamo attentamente il primo caso.

L'agricoltura per trasformarsi in agricoltura moderna, ha grandi capitali vengano in essa impiegati, che importanti studi, ed impianti, e quindi che si tengano ad essa assegnati organismi economici e giuridici i quali apportino alla terra la migliorazione necessaria.

Questa via vuol che dai campi si deve levare, questo il volere assoluto che l'agricoltura italiana, deve essere debitamente organizzata, e mantenuta.

Per molteplici e differentissime ragioni, da parecchi anni, la politica economica dell'Italia nostra ha avuto le grandi linee del suo pensiero, ed il suo indirizzo, dal capitale nazionale, dal risparmio, dal credito, dal lavoro.

Ora è giunto il momento propizio per ricondurre alla terra la grande energia di cui essa è stata privata, e far rivivere l'ora di fare una politica prettamente agraria, che rimedi al male passato, che ritorni la fede e la speranza nei cuori degli agricoltori italiani e che, col benessere loro, rimandi la prosperità della patria nostra.

Il ritorno alla vita dei campi è ecco la sintesi di questo pensiero, la nuova riforma agraria presentata.

Nel lungo articolo pubblicato, l'onorevole Ferraris espone dimostrando l'urgenza e la necessità indiscutibile di questo progetto, nei precisi termini non indica i mezzi praticabili e risponde alle obiezioni fatte circa la sua attuazione.

Egli propone la creazione di 1800 comuni mandamentali e di casse agrarie, parte dell'organizzazione futura del credito agrario, e del vantaggio grandissimo che ne verrebbe all'incremento dell'agricoltura italiana da un simile impulso.

E della parte riguardante il credito agli agricoltori, in rapporto al risparmio, accomiata nelle casse postali, estesamente parte del progetto, concludendo col dire come — senza alcun periodo per lo Stato — il risparmio postale possa venire in aiuto all'agricoltore.

Nelle intenzioni mandamentali l'intero ordinamento è autonomo, egli dice, sotto l'impero delle leggi dello Stato, e creato, esercitato e controllato dai proprietari e per il bene loro, e quindi sottratto ad ogni ingerenza del Governo come a ogni influenza politica.

Il progetto è semplice, organico, ed efficace soprattutto, coloro anche che si attendono in tutto od in parte, devono però ammettere che la sua attuazione, se possibile, costituirebbe un beneficio immenso per l'agricoltura e l'economia nazionale.

L'autore chiude il suo bello studio esprimendo un dubbio, un timore formulato in questa sua domanda: «Può l'Italia darsi uomini capaci ed onesti per attuare la nuova riforma?»

Ed infatti recenti disinganni e dolori giustificano completamente questa domanda, questo dubbio; ma, come ben noto in seguito, spetta ai nostri agricoltori il dimostrare che ancora nel nostro paese si può trovare persona onesta e capace di bene fare.

Lo Stato deve intervenire ed arrestare quella decadenza rovinosa che nelle campagne nostre si manifesta, poiché le forze individuali dei singoli non bastano a costringere l'unione dei coltivatori, e quando gli agricoltori italiani, imitando l'esempio della Germania, si stringano sotto le insegne della Riforma agraria, queste sventoleranno consolatorie sulle nostre campagne, e gli italiani trionferanno.

«In allora la voce dei campi trionferà e sarà vittoria grande, incruenta e pura; sarà la vittoria del bene del paese». Così termina il suo articolo l'onorevole Ferraris.

«E noi, modestamente, in unendoci, un sincero augurio ardentemente facciamo, l'augurio che per bene del paese nostro, eminentemente agricolo, la luminosa e sapiente riforma, dall'egregio autore proposta, possa veramente attuata, in modo che la nostra Italia cresca forte e sicura, e possa presentare ancora e sempre i suoi prodotti agricoli sul grande mercato internazionale senza temere la soffocante concorrenza delle altre nazioni».

Il Triuli.

## Un po' più di luce!

Il signor Barone, ambasciatore di Francia, visitando per gli agguati del capo dando i suoi connazionali, pronunciò parole cortesi all'indirizzo del nostro paese, ed espresse la sua fiducia che i rapporti cordiali fra l'Italia e la Francia si consolideranno sempre più. Noi ci associamo a quella fiducia, e crediamo che tanto più facilmente si realizzerà quanto maggiore sarà il conto in cui questi vicini terranno gli interessi e le convenienze italiane. Aggiungiamo poi subito che la tutela di questi interessi e il rispetto di queste convenienze debbono essere soprattutto nella mente e nel cuore degli uomini che in Italia sono proposti al governo della cosa pubblica.

Or qui cade in acconcio rievocare una frase del discorso del signor Barone, la quale, si riferisce appunto al nostro paese di idee. La frase è pressa a poco questa: «La delimitazione delle sfere di influenza franco-inglesi nell'Africa centrale ha fornito al Governo della Repubblica l'occasione di dare al Governo italiano un'idea di ciò che si può ottenere».

Evidentemente si allude qui all'Inghilterra, della Tripolitania, o, non sarebbe fuori di luogo, domandare quali siano le assicurazioni delle quali il Governo italiano si è appagato.

Bisogna ricordare che di codesta questione ebbe ad occuparsi anno scorso il Senato del regno, in seguito ad apposite interpellanze mosse al ministro degli esteri dagli onorevoli Vitelleschi e Di Camporeale.

Una frase, detta allora dal ministro degli affari esteri, destò profonda impressione. Egli fece diplomaticamente capire che questo fatto deplorabile era del resto inevitabile, dopo che l'Italia s'era in certo modo disinteressata di codesta grave questione. Si trattava in sostanza di un altro di quegli atti di tacita ed espresa rinuncia ai quali da lunguissimo tempo s'informa la politica estera del nostro Governo.

Destò una profonda impressione, per il momento; e poi come al solito non se ne parlò più. Finché nella seduta del 13 dicembre ne parò la Camera dei deputati l'on. Nuzio Nasi, e ne parlò non più colle frasi volate del ministro, degli affari esteri, ma con quella franchezza che gli è abituale.

Egli disse precisamente così: «Si è parlato con grande assuefazione della questione cinese; ma io ricordo le ansie patriottiche di molti colleghi, i quali, nello scorso aprile venivano ad esprimermi i loro timori e le loro speranze intorno ad una questione molto più interessante per noi, che è la questione dell'Inghilterra di Tripoli. Ebbene di questo grave argomento, se io non mi sbagli, appena fatta la crisi ministeriale, nessuno si è più occupato. (Bravo!)»

«La questione è considerata, allora, sotto questo punto di vista, cioè che l'Inghilterra, mentre noi ci aiutava nella questione cinese, offendeva i nostri interessi nella questione dell'Africa settentrionale. Ma, o signori, io credo

opportuno di darvi una notizia che chiarisce meglio la situazione: da parecchi anni deve trovarsi alla Consulta una nota, in cui fu detto che l'Italia non attribuiva importanza alcuna e quasi si disinteressava della questione dell'Inghilterra di Tripoli. (Viva impressione. Commenti.)

Che c'è di vero in tutto ciò? La nota alla quale allude l'on. Nasi esiste realmente? Se esiste, quali assicurazioni poteva più chiedere o di quali accreditarsi il Governo italiano. Sarebbe bene che su ciò la luce si facesse ben chiara.

Se quanto il Nasi espone fosse vero, come non si può dubitare, avremmo purtroppo una nuova prova del modo con cui furono tutelati i nostri interessi, specialmente nel Mediterraneo, poiché la Tripolitania non è nel Mar Giallo; né nel Mar Rosso, ma a due passi da casa nostra, ed è punto d'impiego di spagna mediterranea che non sia stata ancora chiesta, alla nostra espansione, se non politica, almeno commerciale.

Che proprio siamo destinati in ogni tempo ad in ogni caso, ed imitare Origene? Non sarebbe superfluo il saperlo, e di possedere un nuovo documento il quale dimostrasse che la politica di politica italiana non è mai stata un atto, non solo per ciò che riguarda il presente, non solo per ciò che tocca il futuro prossimo, ma anche per ciò che si attiene all'avvenire lontano!

## IL SENATORE SARACCO nuovo Collare dell'Annunziata

Il primo d'anno il Re, come annunciammo, ha conferito il Collare dell'Annunziata a Giuseppe Saracco, presidente del Senato.

L'on. Saracco, più che ottantenne, essendo nato ad Agugliano nel 1818 — esule della figura, raffigurato dalla legge da come un frugale e mangiatore di noce, è ancora pieno di energia e di attività. È da quasi mezzo secolo che Saracco appartiene al Parlamento. Ai propri rappresentanti lo vollero i suoi concittadini di Agugliano, mentre ancora non aveva raggiunto l'età presenile.

Dal 1841 egli sedette alla Camera fino al 1865, quando un regio decreto lo chiamò al Senato, dove egli poi doveva coprire l'ufficio di presidente, succedendo al Farini.

La segreteria generale ai lavori pubblici, col Depretis, segretario generale alle finanze col Sella, ministro dei lavori pubblici, nel '87, poi di nuovo, nel '93.

Fece parte di importanti Commissioni; è presidente del Consiglio provinciale di Alessandria.

Il Saracco ama i fatti e le cifre, è fu quegli che, un giorno, avvertendo il Minghetti, ne rimproverò la politica, chiamandola la politica delle frasi.

Così, a che, consapevole dei mezzi e delle forze del Paese, patruccio in più di un riscontro la politica del riacquiescimento, e quando, per una strana analogia, appartiene ad un Ministero, il cui programma singolarmente contrastava con tale politica, egli rappresentò, sempre in seno ad esso, una forza moderatrice.

Col Saracco hanno ora il Collare dell'Annunziata, l'on. Crispi, l'on. Bacci, l'on. Farini, il generale Ricotti e l'on. Di Rudini.

## LA GUERRA ANGLO-BOIRA

Un successo di Gatacre? — French davanti Colesberg — Un proclama del presidente dell'Orange — La riserva di Chamberlain — Rinforsi.

Londra 5 — Il generale Gatacre ha avuto, pare, l'altro ieri un mediocre successo. Secondo un dispaccio da Skerstrom 3, i boeri dopo l'occupazione di Moltene, attaccarono stamane gli inglesi a Pischmauschoch. Gli inglesi cercarono infruttosamente di attrarre i boeri nella pianura.

Il generale Gatacre giunto con rinforzi costrinse i boeri a ritirarsi, inseguendoli lontanamente oltre Moltene. Si ha da Rensburg 4, i boeri attaccarono stamane il fianco sinistro delle truppe inglesi, ma furono respinti. I boeri occupati ancora le colline vicine a Colesberg, impedendo agli inglesi di occupare la città. Le perdite degli inglesi sono leggere, quelle dei

boeri ascendono ad un centinaio di uomini.

I giornali pubblicano un dispaccio del 4 corrente, constatando che un bombardamento incessante continua a Ladysmith.

Due soldati ed un borghese sono morti il 2 gennaio.

Lo Standard ha da Capetown: il presidente dell'Orange, Steijn, ha emanato un proclama, in cui dice che tutti i bianchi dell'Orange si devono considerare come burghers e sono costretti a prendere le armi per la difesa della repubblica.

La tribù degli indigeni Basatos nel Natal, rimane fedele all'Inghilterra.

Il ministro della Colonia, Chamberlain, ha diretto una lettera ad un corrispondente dicendo, essere prematuro discutere sull'avvenire del Sud Africa.

Il ministro della guerra è disposto ad ordinare la chiamata di altri soldati battaglioni della milizia.

## Per la mediazione degli Stati Uniti.

Un indirizzo a Mac-Kinley. Bruxelles 5 — L'opera ebbe luogo la prima riunione del comitato, costituitosi per organizzare nel Belgio l'agitazione a favore della pace.

Si proferta un indirizzo al presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, per chiedergli di offrire la mediazione al conflitto anglo-boero. Fu deciso anche di fare appello alla popolazione, mediante l'uso distribuito nei caffè.

## Il piroscato «General» liberato.

Londra 5 — Il Daily Telegraph ha da Amburgo: il vapore tedesco General, sequestrato ad Aden, fu rilasciato.

## Una probabile conseguenza della guerra.

Wiston Churchill, figlio del celebre lord Randolph, che era partito per la guerra in qualità di corrispondente di giornali, è il più fortunato dei reporter. Ebbe la sorte di farsi prendere in uno dei primi scontri di viaggiare fino a Pretoria a spese del nemico.

Ebbe egli a fuggire o venne lasciato fuggire, non si sa ancora con esattezza, dopo avere fatto in quella capitale una dimora tanto lunga da poter riempire colle sue «Ore di pigione» molte colonne di giornale!

Egli non si stanca di lodare i meriti dei boeri. Li ritiene ottimi soldati, di cui uno solo, quando sia a cavallo, vale tre fantaccini inglesi. La conclusione a cui giunge non è allegra.

Egli dice che non occorreranno meno di duecentomila uomini per poter avere la sicurezza della vittoria.

Però perché il Times esaminando la situazione dell'impero britannico riconosce che sono indispensabili riforme nell'organizzazione dell'esercito inglese. Anzi, confortandosi coll'autorità delle parole pronunciate da Guglielmo II pel capo d'anno esclamò:

«L'Inghilterra per quanto potente sul mare e rispetto alle forze di terra, in una situazione analoga a quella della Prussia sul principio del secolo».

Questa delle riforme militari sarà forse la più grave conseguenza col Transvaal.

Ciò che le guerre napoleoniche hanno fatto nel resto d'Europa renderà obbligatorio per tutti il servizio militare, lo farà alla Gran Bretagna, ad un secolo di distanza, la guerra dell'Africa Australe.

ministero presieduto dall'on. Rattazzi, si trovò di fronte ad una serie di agenzie dell'opinione pubblica perché fosse risolta la questione di Roma.

Si sapeva che Napoleone III nutiva il desiderio di richiamare le sue truppe da Roma, e come un ministro italiano che gli ispirasse confidenza non sarebbe stato alieno dall'entrare per ciò in accordi.

In intrattenere l'imperatore sul delicato argomento fu incaricato il conte Ottavio Vimerati agente affaristico del Re Vittorio Emanuele a Parigi.

In questo colloquio Napoleone III si sarebbe mostrato assai irritato contro Garibaldi, per la spedizione di Sicilia, fatta proprio al momento in cui egli stava per richiamare le sue truppe dagli stati pontifici.

La trattativa fra il governo italiano e l'imperatore furono lunghe e difficili. L'imperatore voleva, che prima si riuscisse all'impotenza Garibaldi, il quale si agitava e reclamava Roma.

Da ciò il doloroso episodio di Aspromonte, reso poi inutile, del resto, dal contegno di Napoleone III, diventato freddo e ostile verso l'Italia.

Questo brano di storia è interessante assai, perché spiega in parte il contegno dei successivi Ministri italiani nella questione di Roma, la quale, senza il consenso della Francia non si sarebbe mai potuta risolvere, mentre dal canto suo la Francia continuava a dichiarare che questo consenso non lo avrebbe mai dato.

## Cantù e la fine del secolo.

Dopo le larghe discussioni fatte in tutti i giornali d'Italia, nella questione: Quando finirà il secolo? eravamo opportuno riportare ciò che scrisse Cesare Cantù su tale proposito, nella sua Storia Universale.

Nell'anno 1700 nacque una questione: se il secolo cominciò coll'anno 1800 o col 1011. Quasi tutti i giornali d'allora vi presero parte, chi volendo che il 1700 fosse il primo anno del secolo XVIII, chi l'ultimo del XVII.

I primi 100 anni trascorsero dopo la nascita di Cristo, formando il primo secolo; al 1011 cominciò il secondo; al 201 il terzo; così al 1801 cominciò il XIX secolo, che finirà coll'anno 1900.

## LA GERMANIA

e i missionari cattolici tedeschi.

La Germania pubblica la seguente nota: «Alcuni giornali clericali che ripetutamente si dimostrano compiacenti verso le suggestioni francesi, pretendono nuovamente con grande ostentazione di sicurezza che la Germania abbia offerto alla Cina di rinunciare, verso alcune concessioni economiche nello Schantung meridionale, al diritto di protezione sulle missioni tedesche».

«Il governo tedesco dichiara sovente di considerare il diritto ed il dovere di proteggere i missionari cattolici tedeschi come parte inalienabile della sovranità dell'impero e pertanto a fatto escluso che questa linea di condotta possa essere abbandonata in favore di pretese francesi».

«Di ciò si è certamente pure a Vaticano bene informati, sicché la supposizione contraria può provenire soltanto da fonte mancante di ogni autorità».

## Un parricida condannato a morte.

Zagabria 4 — Ieri l'altro dinanzi al tribunale di Pozaga (Slavonia) si svolse un interessante processo in confronto al contadino Lazzaro Branezac, d'anni 26, da Dalnja Sumetlika, reo di aver ucciso il proprio padre.

Il parricida figlio viveva in continuo dissidio col proprio padre, Marco Branezac, e benché abitasse sotto lo stesso tetto, mangiavano separatamente come fossero estranei, il primo con la propria moglie Xenia, e il figlio con la sua amante Paola Koyatich.

La causa dei dissapori fra padre e figlio va ricercata nel predominio che il figlio intendeva esercitare in casa, e nei rancori del vecchio verso l'amante del figlio, che considerava come un'intrusa. Questa donna a sua volta non mancava di attizzare le ire fra padre e figlio.

Il giorno 24 novembre dello scorso anno si venne ad un violento alterco fra padre e figlio; costui colpì il padre con un pezzo di legno e poi lo minac-

cio con una pistola. Il padre denunciò il fatto alle autorità.

Il giorno susseguente il vecchio ritornò a casa, dopo aver accaduto ai lavori campestri, e andò a letto senza voler neppure cenare, perché si sentiva stanco.

Durante la notte, mentre tutti dormivano, il figlio Lazzaro Branzon penetrò pian piano nella camera ove dormiva il vecchio, gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella alla testa, e lo finì poi a colpi di mannaia.

La spaventosa scena avvenne al buio. I consiglieri, svegliati dal rumore secco dell'arma da fuoco, accorsero e trovarono il vecchio, cadavere in un lago di sangue, e il figlio in mano presso il letto, che guardava impassibile la sua vittima. Rivolto agli istanti, esterrefatti, gridò loro: «È fatto!»

Lazzaro Branzon durante il processo fece ampia confessione, e in esito al verdetto fu condannato alla pena di morte, da eseguirsi mediante caparso. Accolta la sentenza imperturbato e alla domanda dell'avvocato difensore se voleva ricorrere, rispose: Mi è indifferente!

Il prof. Schenk destituito

Il prof. Schenk, il celebre autore di quella pubblicazione apparsa due anni or sono, nella quale egli pretendeva di aver scoperto le cause che determinano la origine dei sessi e il modo di produrli artificialmente nella madre, si trova adesso punito per la considerazione questa sua scoperta, la quale nel fatto ha dimostrato assolutamente errata.

Appena apparsa la comunicazione dello Schenk, il Senato accademico inflisse all'autore un'aspra censura perché tale pubblicazione fu giudicata come una indegna recitazione.

Dopo di allora la facoltà di medicina dell'Università di Vienna, continuò la sua azione contro lo Schenk, fino a che adesso il Ministero lo obbligò ad abbandonare l'Università, cedendo la sua carica di direttore dell'Istituto embriologico al prof. Zuckerkandl.

Cio che mangiano i detenuti

Il Governo provvede al trattamento alimentare dei detenuti. I detenuti nelle carceri giudiziario, ricevono giornalmente una razione di pane bianco di seconda qualità, del peso di grammi 600, ed una minestra, per lo più con legumi, secondo le stagioni e le località, a giudizio delle direzioni, fra quelle indicate in una tabella speciale.

I condannati negli stabilimenti penali ricevono giornalmente una razione di pane ordinario, cioè depurato del 15 per cento di crusca pure del peso di 600 grammi, ed una minestra scelta come sopra.

Una volta la settimana si distribuisce a tutti la minestra al brodo di carne. Nelle feste di Natale, di Pasqua, e dello Statuto la minestra del giorno è seguita da un piatto di pasta a giudicio, da una pietanza di carne in umido (200 grammi) e da una porzione di vino (25 centilitri).

I minori di quattordici anni ricevono tre quarti di razione; e un quarto ne ricevono i bambini ammessi a riunirsi nel carcere con le loro madri. I detenuti infermi hanno razioni supplementari.

A tutti gli inquisiti è data loro facoltà di ricevere dall'esterno, o di procurarsi a proprie spese, gli alimenti di cui abbisognano.

Gli alimenti che gli inquisiti possono ricevere giornalmente da fuori debbono limitarsi, al pane (a discrezione) alla minestra a due piatti di cucina (carne, pesce, verdura od altro), al formaggio alla frutta, al caffè, ad un litro di vino per gli adulti, ed a mezzo per le donne, e per minori di quattordici anni.

Sono equiparati agli inquisiti i condannati la pena non eccedente i sei mesi. La parte di vitto ordinario che spetterebbe agli inquisiti che vivono del proprio, è distribuita ai detenuti più bisognosi, l'uso dei liquori è vietato. È permesso di assumere il tabacco, ma è una dispensa, per le somministrazioni del sopravvito ai detenuti, indicate in un apposito elenco approvato dalla direzione.

Ogni giorno, una guardia carceraria fa il giro delle diverse sezioni dello stabilimento, per raccogliere dai detenuti le richieste di viveri. I condannati all'ergastolo possono spendere sul fondo di lavoro, per l'acquavite, non più di 20 centesimi al giorno nel periodo di segregazione cellulare, e di 30 nello stadio ordinario. I condannati alla reclusione, possono spendere 30 centesimi nel periodo di segregazione, e 40 nel periodo successivo. I condannati alla detenzione possono spendere

40 centesimi al giorno, e quelli all'arresto 50.

NOTIZIE ITALIANE

Il ricevimento di ieri del Papa.

L'offerta del calice degli operai.

Roma 5 — Il Papa ha ricevuto, a mezzogiorno, nella sala del trono, una rappresentanza del Circolo di S. Giacomo, per l'offerta del calice, dono degli operai cattolici italiani.

Il presidente onorario del Circolo, lesse un breve affettuoso indirizzo.

Mons. Samminatielli rispose a nome del Papa, leggendone il discorso.

Il Papa dopo aver ringraziato per il dono, disse che le condizioni delle classi operaie gli destarono sempre grande interesse. Soggiunse che prova sommo piacere ogni qualvolta gli è dato di constatare il sentimento d'affetto degli operai, e la loro adesione ai suoi insegnamenti.

Muratori querela Minolfi.

Milano 5 — Oggi l'avvocato Luigi Muratori presentò al Tribunale di Milano querela di diffamazione contro il consigliere di Corte d'Appello Minolfi, in seguito alla deposizione da questo fatta nella seduta del 20 scorso, nel processo Notarbartolo.

Il processo è fissato per il dodici per citazione di fatto.

La sostituzione in carcere del Venturi.

Firenze 5 — Camillo Venturi, alias principe di Carovigno, si è ieri costituito alle autorità di Camarò, per scontare nel carcere di quel paese, 20 giorni di reclusione, pena a cui fu condannato per corruzione elettorale.

NOTIZIE ESTERE

Il terremoto in Russia.

Tiflis 5 — Il terremoto, nel distretto di Achalkalak, devastò 13 villaggi, dei quali sei distrusse completamente.

I cadaveri finora estratti dalle macerie sommano ad 800. Il Governo ha preso misure straordinarie per soccorrere le popolazioni colpite.

Pietroburgo 5 — Si annuncia da Werny in data 2 corr., che colà fu avvertita una scossa di terremoto in direzione dal nord al sud, della durata di 5 secondi.

Deroulède e Buffet in esilio.

Si parla già dell'amnistia.

Parigi 5 — Deroulède e Buffet uscirono dal carcere stamane alle ore 4 furono condotti alla stazione del Nord e partirono alle ore 5 con treno speciale per la frontiera belga. Al momento della partenza Deroulède gridò: Viva la repubblica! Ma un'altra repubblica!

I giornali sono concordi nel prevedere che Deroulède e Buffet saranno prossimamente amnistiati.

Dimostrazioni di scioperanti.

Saint-Etienne 5 — Vi furono ieri sera alcune dimostrazioni di operai scioperanti. Parecchi fanali vennero portati. Due agenti della polizia rimasero feriti. Vennero eseguiti una ventina d'arresti.

Lo sviamento di un treno sotto il Gottardo.

Si ha da Bellinzona, 4 gennaio: Stanotte un treno merci svizzero sotto il tunnel del Gottardo.

La locomotiva ed otto carri andarono fuori del binario. Il danno al materiale è gravissimo. Non vi è nessuna vittima.

Le comunicazioni furono ristabilite solo nel pomeriggio d'oggi.

Caleidoscopio

Effemeride storica. 9 gennaio 1811. — Arrigo VII di Lussemburgo è incoronato imperatore nella chiesa di Sant'Ambragio in Milano.

Un pensiero al giorno. La storia più evidente tra il pallone e la donna è che non si può dirigerli in l'uno né l'altra. Vanno l'uno e l'altra o troppo in alto o troppo in basso, e questa è la ragione di tante delusioni dell'umanità.

Cognizioni utili. I raffreddori. Quando nel raffreddore incipiente le membrane mucose del naso è indurite, si può curarsi inalando prate di questa polvera:

Sottotrattato di bismuto gr. 30, canfora gr. 4, cloridrato di cocaina gr. 1, oppure: sale di soda, lico 20, mentolo 0,25, cloridrato di cocaina 1.

Si possono anche fare aspirazioni col naso e con la bocca di acqua colica. Anche l'aspirazione dei vapori di canfora è assai utile.

Oppure: si versano nel cavo della mano 4 a 8 gocce di soluzione di mentolo (1 a 2 p.), in 20 di clorofornio; si sfregano le mani l'una contro l'altra e si avvicinando al viso aspirando nella bocca e nel naso. Si possono rinnovare due o tre volte queste inalazioni che impregnano la mucosa della sostanza antisettica.

La stanza. Rebus imperverbo.

Villuvi

Spiegazione del rebus imperverbo precedente. ATRACITE (tra tra ci te).

Per finire. A un ballo di provincia.

— Come, signore, non avete i guanti?

— Oh non fa niente: vuol dire che, dopo aver ballato, mi laverò le mani!

PROVINCIA

Mercoli di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 8 gennaio — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Belluno, Vittorio.

Martedì 9 id. — Cocchini (Pasiano), Fagnana, Fiume, Gradisca.

Mercoledì 10 id. — Casarsa, Mortegliano, Orlero.

Giovedì 11 id. — Flaibano, Sacile, Gorizia, Longarone, Portogruaro.

Venerdì 12 id. — Bertiolo, Conegliano.

Sabato 13 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Molta di Livensa.

Cividale, 5 gennaio.

Messa fine di scuola — Zingari in carcere — Difterite — Mortalità — Reclami.

L'ultimo d'anno, alla mezzanotte, in Duomo venne celebrata una messa solenne. La cantoria segnava la fine dell'anno e del secolo, mentre l'organo, sebbene sguato, si capiva che era toccato da mano maestra. Il concorso del pubblico fu straordinario, ed a termine della messa venne cantato benissimo da tutto il popolo il V. adoro.

All'uscire di Chiesa, il corpo musicale che era schierato davanti il piazzale incominciò a suonare allegre marce, e poi fece un giro per la città. Era l'augurio dei bandisti.

I pubblici esercizi rimasero aperti più del solito.

Il tempo era pessimo, e si mantenne tale fino ad oggi in cui finalmente fece capolino per un istante il sole, ma languido.

Ieri arrivò qui, scortata dai rr. carabinieri di Baedis, una carovana di zingari, composta di 15 persone, della minore di 4 mesi alla maggiore di 35 anni, tutte pezzenti e puzzolenti, e venne passata alle carceri.

Con questa aria sciocchella non ci voleva altro per ammorbare gli ambienti del nostro carcere! Speriamo che qualcuno abbia pensato a disinfettarli in qualche maniera.

La difterite seguita a visitare le famiglie, ma non è allarmante. Le precauzioni però non sono mai troppe, considerata la brutta stagione e le stravaganze del tempo. Otto giorni fa registrammo la temperatura e 4 gradi sotto zero; oggi invece ve ne sono 10 di caldo.

In questi giorni vi fu grande moria di vecchi e di ammalati cronici. Ciò che del resto si verifica ogni anno in questa stagione.

Il 1° d'anno 8 funerali, e poi ogni giorno un paio.

Ci prepararono di reclamare contro i pubblici spanditori che mandano un odore pestilenziale.

Daremo una tirata d'orecchie all'impresa, se non saprà d'ora innanzi tenere le vasche vuote, specialmente quando piove, perché, essendo mal costruite, si riempiono d'acqua e poi riversano da tutte le parti quell'essenza che fa torcere il naso.

Nimis, 2 gennaio. Furti originali — Illuminazione. Sono parecchi giorni che una serie continuata di furti si estende per il paese.

In diverse case in questi ultimi di spariscono continuamente le chiavi delle porte d'ingresso. È questo un furto originale, furto nuovo, in anno nuovo, o meglio, fine di secolo.

Già si contano da otto a dieci chiavi rubate in paese; ed in attesa che il fabbro provveda a surrogarle, le famiglie si trovano spesso costrette a barricare le porte per evitare qualche visita importuna.

È questa una fortuna per il fabbro, ma non certo per i pacifici abitanti del nostro paese; ed intanto le autorità alle quali spetterebbe tutelare la sicurezza pubblica dormono della grossa.

Su tutto economizza il nostro Comune, e sta bene fino a che le economie non vengono a danneggiare la salute e gli interessi degli abitanti; ma giungere ad un massimo economico

di togliere l'illuminazione dalle vie, questo poi no assolutamente!

Ed il nostro Comune è arrivato a questo punto estremo!

Qual se qualche abitante rimanesse fuori un po' tardi; qual se uno non è pronto a ritirarsi all'imbrunire; egli può esser certo che da un istante all'altro andrà a dar del naso contro qualche muro, od almeno si romperà una gamba contro un paracarro.

In paese e nella villosità tutto è buio, completamente buio, e la circolazione senza inconvenienti, senza accorti, senza danni, è diremo quasi, impossibile.

Quando mai il nostro Municipio vorrà convincersi che talvolta è indispensabile d'uscire anche di notte senza bisogno di comperarsi la gamba?

Exequatur. Venne concesso l'exequatur al nuovo parroco di Palozza, don Giuseppe Kratter.

L'illade dei bambini. L'altro giorno a S. Vito al Tagliamento il bambino di mesi 19, Antonio Cristofoli, allontanatosi per poco dalla costante vigilanza dei suoi genitori, cadde in una fontana, da dove venne tratto freddo cadavere.

Un arresto per ingiuria. L'altro venne arrestato a S. Vito al Tagliamento, certo Azzolino Azzano, falegname del luogo, perché, un po' brillo, ingiuriò i carabinieri, il vice brigadiere e milite, i quali erano nell'esercizio delle loro funzioni.

UDINE

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta per il giorno 12 corr.

Vari oggetti sono posti all'ordine del giorno, oltre la nomina del Sindaco e della Giunta.

L'inaugurazione dell'anno giuridico, come abbiamo annunciato, avrà luogo presso il nostro Tribunale, lunedì p. v., ed il discorso inaugurale sarà tenuto dal sostituto procuratore del Re avv. Ronga.

Camera di commercio. Studi sul regime doganale. — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con i Ministri degli affari esteri e delle finanze, ha istituito una Commissione permanente per lo studio di quanto concerne il nostro regime economico-doganale: in rapporto con le condizioni della produzione agricola e manifatturiera e con la scadenza dei nostri trattati di commercio a tariffe, come pure con la politica commerciale dei paesi con i quali l'Italia ha maggiori traffici.

La Commissione, la quale si propone di compiere i suoi studi con obiettivi pratici, specialmente in vista della accrescenza dei nostri traffici commerciali con le stazioni centrali d'Europa, e dell'atteggiamento di altri Stati con i quali l'Italia non ha trattati a tariffe, ha fatto affidamento sull'effluce cooperazione della Rappresentanza commerciale del Regno, assicurando che accoglierà col maggior gradimento gli studi e le considerazioni che le Camere di commercio vorranno presentare.

La Camera di commercio di Udine, iniziando lo studio proposto, invita i produttori e i commercianti del Friuli a comunicarle quelle notizie e considerazioni che, nel loro interesse, ritengono utili di farle conoscere.

Fallimento Baratti. A curatore definitivo del fallito Fabio Baratti venne riconfermato il sig. Federico Pasquati.

Il ballo della "Dante Alighieri", avrà luogo la sera di sabato 3 febbraio.

Cinematografo. Stasera, alle ore 8, al Teatro Nazionale, saranno visibili le proiezioni del cinematografo Lumier, in grandezza naturale misurando sulla tela una superficie di 40 metri quadrati.

Si rappresenteranno trenta quadri variati, fra i quali la vita di Gesù Cristo.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 e mezza, penultima rappresentazione dell'opera Ernani, serata d'onore del basso Alfredo Venturini.

Dopo il secondo atto verrà eseguito dal sergente, in unione al baritone sig. Alessandro Modesti, che gentilmente si presta, il duetto finale secondo « Il rival salvar ta dei » nei Puritani.

Domani, domenica, ultima rappresentazione dell'Ernani. Beneficiaria della prima donna signora Citti-Lippi e dell'esiguo maestro sig. Scasera.

Dopo il secondo atto dalla serenate, e dal bravo tenore sig. Guernè che

gentilmente si presta, verrà eseguito il famoso duetto del Ruy Blas.

Dal 10 al 18 corr., per recite straordinarie, agirà su queste scene la drammatica compagnia italiana Città di Torino. Direttore artistico Attilio Fabbri, prima attica Bianca Agnini, primo attore Itaggero Ruggieri.

Nel prossimo quindici verranno appiuntate le novità della compagnia darà nel corso delle sue brevi recite.

Un distintissimo giovane, munito di uno splendido diploma di ragioniere, e di altissimo di contabilità, avendo di giorno e di sera alcune ore libere, sarebbe disposto, dietro mittissimo compenso, di tenere la contabilità di qualche negozio, di qualche azienda pubblica o privata, o d'altro.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Kraften caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovechio N. 1.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Torturata da crudel morbo ribelle ad ogni cura, dopo 4 mesi d'inauditi strazi, sopportati con singolare coraggio e cristiana rassegnazione, alle ore 9 ant. di ieri spirava nel bacio del Signore.

Rosa Schiavinato Fabris d'anni 40.

Il marito G. Fabris, la madre Maria Vendrame Schiavinato, le sorelle Teresa, Fortunata e Luota, i cognati, cognata, suoceri e nipoti, ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 gennaio 1900.

I funerali avranno luogo domani domenica 7 corrente alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa Via Mercatovechio N. 7.

Una prece.

Nel Negozio d'Optica G. Ripa successore a Giacomo De Lorenzi

Udine - Mercatovechio si vendono diamanti per tagliar vetro - Provinci - Livelli - Misure metriche - Scatole complete di compassi per scuole - Squadri - Apparatii elettrici e fotografici, e oggetti analoghi a prezzi mitissimi.

A zonzo

Memelik a Parigi. Dunque è deciso, Memelik visiterà l'Esposizione di Parigi.

Coal i buoni parigini, non potendo avere ospiti dei coronati d'Europa, potranno dare sfogo ai loro non sentimenti monarchici attorno al tiro d'Etiofia.

È vero che Memelik è un re negro, ma pazienza.

Anzi, in certi casi, il negro è preferibile al bianco.

I fumatori, ad esempio, tengono in maggior pregio una pipa nera che una bianca.

Senza contare che una visita di Memelik potrà, il detto ai nostri buoni vicini di fare un piccolo dispetticcio all'Italia; cosa che fa sempre piacere quando si tratta di una nazione sorella.

Ma ecco che ora, è spuntata la notizia che Memelik ha chiesto al Governo della Repubblica la spea di viaggio.

La notizia viene dalla Yonofa, Yremzia di Pietroburgo, che, a quanto pare, ha dei buoni informatori presso la Corte di Memelik.

Questi avrebbe insomma, fatto puntualmente sapere al presidente della Repubblica, che la buona volontà di fare un viaggio a Parigi c'è, ma che, viceversa, quello che non c'è, pur troppo, è la pecunia.

Qualuno anzi, pretende, pendito di avere visto la lettera di S. M., che sarebbe su per giù redatta nei seguenti termini:

Al presidente della Repubblica francese.

Tu stai bene? Io, pure, Tu, moglie sta bene? La mia pure, ed anche fin troppo. I tuoi figli stanno bene? I miei, se ne avessi, starebbero benissimo.

Sapendo come tu desideri riyamento di renderci omaggio, io, per farli piacere, avevo deciso di venire, a fatti una visita, ma, pur troppo, vengo a sapere all'ultimo momento, che nelle casse del mio tesoro c'è appena quanto basta per tirare innanzi alla figlia, meglio me, e la mia reale famiglia.

« I re d'Europa forse non si trovano mai in questi impigli, perché essi hanno la lista civile, ma tu capirai che in Abissinia una lista civile sarebbe

un controsenso. No posso, ahimè, far battere moneta. Tutti al più, secondo l'uso, possono far battere i miei suditi.

Con il riconoscimento dove dunque per questa volta rinunciavo al mio viaggio.

« Sed però proprio vero, che ti deideri di avermi, ebbene, in questo caso, pagami tu le spese del viaggio.

« In fine dei conti, se i tuoi suditi ti ripromettono un godimento nell'ammirare le mie sembianze, è giusto che accettino qualche sacrificio.

« Mi accontenterei di una sola lira per ciascuno, è un prezzo d'affezione, che non fargli, se non si trattasse di buoni amici.

« E tu il piacere di farmi avere una pronta risposta, o se colla risposta puoi farmi avere anche qualche regalo per me e per la mia consorte, lo accetto volentieri. Non importa se anche magari "soab" habiti.

« Intanto, saluto a te ed anche, bene inteso, ai miei suditi.

« Mi scriverò di Salomone.

La Duse dietro le quinte. Con questo titolo, un redattore della Neue Freie Presse pubblica un articolo, che la rivista tedesca "L'Autore", che ha frequentato il palcoscenico del Baimund Theater, dà come l'ultimo soggetto della Duse a Vienna, dice:

potuto rendere, per la sua esperienza personale dell'ambiente viennese, qualche buon servizio al suo Paese, facendo comprendere al Governo austriaco che i suoi funzionari servono molto male la causa di quei buoni rapporti fra i due paesi di cui il conte Gbluchewski parla ogni anno alle delegazioni di Vienna.

Un'azione risoluta del conte Nigra avrebbe probabilmente troncato subito un incidente, che si trascina ancora nei rapporti fra Roma e Vienna e che comincia ad attirare l'attenzione non soltanto nostra, ma anche dell'estero.

La questione che sorge a proposito del conte Nigra è molto importante per la nostra vita pubblica.

Un'ambasciatore che si ritira a vita privata, non si tratta punto di un ritho che possa essere interpretato come protesta diplomatica — nel momento di una vertenza importante — costituisce uno di quei fenomeni strani, che si osservano soltanto nell'atmosfera politica del nostro paese.

La quale atmosfera politica, specie nella politica estera, diventa tanto più degna di studio, quanto più è manifesta la sua diversità profonda da quella degli altri stati.

Mentre in tutta Europa la politica estera si va svolgendo lentamente in relazione alle esigenze moderne e la diplomazia acquista metodi nuovi, noi ci siamo formati, quasi cristallizzati, e il nostro modo politico è ancora perduto che un buon diplomatico non sia altro se non un rappresentante decorativo, che sappia stare in un salotto aristocratico, parlare di corse, di letteratura, di teatro, e conoscere le regole dell'etichetta, sorprendere tutt'al più qualche segreto sussurrato in un ricevimento ufficiale, conoscere i pettegolezzi delle corti e il retroscena della politica.

La persuasione, generale — e basta avere avuto occasione di discorrerne nei corridoi di Montecitorio per non dubitarne — è che un ambasciatore oggi ridotto ad un semplice rappresentante di corte diplomatico, perché, si dice comunemente, la politica è fatta dal Ministero e l'ambasciatore non ha altro ufficio che quello di intermediario, senza potere esercitare nessuna influenza decisiva sopra nessuna questione.

Così, quando si è trattato di nominare un ambasciatore, il Governo italiano è andato a corcarlo o nell'elenco dei generali, o quello degli uomini politici, che avessero semplicemente una certa apparenza decorativa. Rarissime volte è uscito da queste consuetudini. E i generali o gli uomini politici decorativi si sono trovati nella grande vita internazionale senza la preparazione necessaria, spesso senza uno studio approssimativo delle questioni di politica estera, nella beata contemplazione dei loro galloni e nella fiducia che bastasse all'alto ufficio loro saper salutare con garbo e non sentirsi impacciati alla presenza di un sovrano.

Questo concetto, che in generale hanno gli ambasciatori italiani di sé e che di essi ha il mondo politico nostro, è una delle cause più dirette della decadenza italiana nella vita diplomatica.

Non occorre essere radicali per chiedere che nella scelta degli ambasciatori siano adottati criteri nuovi, rispondenti alle esigenze degli Stati moderni.

Un ladro che accoca col pepe non cambialvalute. Un individuo si presentò, nel negozio del cambialvalute Ferrari, alla Spozza, o, gottando una quantità di pepe negli occhi della signora Ferrari, che se ne stava seduta al banco; tentava d'impadronirsi delle monete ivi custodite.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crisi ministeriale. Roma 6 — Le dimissioni del ministro della guerra, generale Mirri, vennero accettate.

La voce circa al suo successore sono sinora tutte premature. L'interim della guerra venne assunto dall'on. Pelloux.

Estrazioni del regio Lotto del 5 gennaio 1900.

Table with 4 columns: Location (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino), numbers (23, 52, 30, 78, 18, etc.), and other values.

Bolettino della Borsa UDINE 5 gennaio 1900.

Table with 3 columns: Rendite (Italiana 5%, 5% fine mese), Obbligazioni (Ass. Eccles. 5%, etc.), Azioni (Banca d'Italia ex coupon, etc.), and other values.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.14.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

MEMORIA ONORAVOLA - Esposizione Torino 1898



Sta di buon animo; la tua tosse è finita poiché con giuste le Pastiglie Balsamiche Castelli.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svellicch DELLA SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Advertisement for MARCA PALMA Aquea purgativa naturale. Includes a logo with a palm tree and text describing the product's benefits for various ailments.

Advertisement for Amaro Bareggi. Describes it as a medicinal liqueur based on Ferro-China-Babarbaro, used for various ailments.

Advertisement for ACQUA DI PETANZ. Describes it as a medicinal water from the Dolomites, used for various ailments.

Advertisement for La Polvere Rosea. Describes it as a tooth powder for whitening teeth, based on china.

Advertisement for TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO-UDINE. Lists services like printing, bookbinding, and stationery.

Advertisement for Biecolina. Includes an illustration of a woman's face and text describing the product's benefits for hair and skin.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Specialità della Farmacia Pacelli - Udine

BRUCIORE e dolori di stomaco, sciditi che spariscono subito, la cattiva digestione (che è causa di...

Guarigione sicura ed in breve tempo, il dolore di stomaco, di capo e di stomaco, debolezza, nervosismo, mal di pancia e di far nulla, anemico, ecc.

Bromotefina Pacelli. Con la bicchierina di questo antistomacico rimedio si allontana subito il dolor di capo...

Le malattie dei nervi (depressioni) e tutti i capiti del sistema nervoso si guariscono facilmente con l'uso delle...

capelli per chi vuol avere sue buone capigliature, devono esser nel loro stato di salute...

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per l'invitare a ballate, ecc. si può avere franchi inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno...

ANTICANZIE - MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. KOSMEODONT. Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA. Società Anonima. Compartimento di Genova. Per Montevideo e Buenos Aires toccando BARCELLONA. Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese.

REVOLVERS LEFAUCHEUX. In servizio del N. Esercito a LIRE 8 CADAUNO franco di porto. Indirizzo: O. BEGHIS - TORINO, Via. Pietro Micca, 1.

VERA TELA ALL'ARNICA. Presentiamo questo preparato del nostro Laboratoro, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuti i più felici successi, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato...

AMARO D'UDINE. ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ DEL CHIMICO FARMACISTA. DIE CANDIDO DOMENICO. VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO. GRANDI DIPLOMI D'ONORE ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for destinations (UDINE, CIVIDALE, PORTOFINO, GENOVA, TRIESTE, VENEZIA) and departure times.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti o all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueuristi d'Italia. DICHIARAZIONI. Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido...